

2000 ha generato un *surplus* di spese per funzioni trasferite, che ha portato oltre il 90 per cento delle province ad essere sostanzialmente fuori dal patto 2002. Tale situazione è stata più volte fatta presente anche attraverso emendamenti durante l'*iter* parlamentare della legge finanziaria per il 2003;

nella legge di bilancio sono previsti 230.600.700 euro per l'anno 2003 relativamente al rimborso Iva per i servizi esternalizzati, ma tali stanziamenti sono chiaramente insufficienti, tanto è vero che per arrivare al medesimo rimborso del 2002 mancano 263 milioni di euro;

non risultano inoltre risorse per il rimborso Iva agli enti locali per il trasporto pubblico locale;

le basi di calcolo dell'addizionale comunale Irpef e della compartecipazione Irpef sono ancora quelle del 1999, standardizzate —:

se non si ritenga urgente l'adozione di iniziative normative volte a modificare i criteri applicativi del patto di stabilità 2002 ed a consentire agli enti locali interessati di rientrare all'interno del patto di stabilità stesso, in quanto condizione necessaria per garantire ai cittadini gli stessi livelli di servizi fino ad ora erogati;

se non risulti necessario modificare, in vista dell'emanazione dei decreti del Presidente del Consiglio dei ministri previsti dall'articolo 34, comma 11 della legge finanziaria n. 289 del 2002, i criteri applicativi del patto di stabilità interno per il 2002, con riferimento al calcolo del saldo finanziario, escludendo da esso le spese correlate a modifiche legislative nei limiti delle corrispondenti entrate;

se, inoltre, al fine di non penalizzare le assunzioni negli enti locali per l'anno 2003 (articolo 34 della legge finanziaria 2003), non si ritenga necessario considerare come unico obiettivo del 2002 il rispetto del saldo finanziario, interpretazione che risulterebbe del resto coerente con la disposizione contenuta nell'articolo 29, comma 9, della legge finanziaria per il

2003, che ha soppresso la sanzione di carattere finanziario a carico degli enti che non abbiano rispettato il limite posto agli impegni e ai pagamenti;

se il Ministro non valuti altresì indispensabile che siano esclusi gli oneri per i rinnovi contrattuali dal patto di stabilità interno;

se non ritenga necessario dare la possibilità agli enti locali di poter rinegoziare o estinguere anticipatamente, senza penalizzazione, i mutui in essere con la Cassa depositi e prestiti;

se consideri indispensabile adottare iniziative normative volte ad aumentare gli stanziamenti di bilancio relativamente al rimborso Iva agli enti locali per i servizi esternalizzati, e al rimborso Iva per il trasporto pubblico locale;

se non sia infine utile, in relazione alle basi di calcolo dell'addizionale comunale Irpef e della compartecipazione Irpef, attuare una verifica per l'aggiornamento e per l'avvio alla riscossione diretta, anche nella previsione dell'ingresso, in tale meccanismo, anche delle province.

(2-00684)

« Cento ».

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta scritta:

MILANESE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

è grave la situazione in cui versa la cancelleria dell'ufficio del giudice di pace della cittadina di Nocera Inferiore dove la carenza di personale non consente lo svolgimento dell'ordinaria attività giudiziaria;

infatti l'organico del predetto ufficio (15 dipendenti), risulta insufficiente e non riesce a smaltire l'enorme carico di lavoro

che grava sullo stesso; si pensi che, nei primi due mesi del 2003, le cause iscritte a ruolo sono 4.200;

la difficile situazione, che potrebbe tradursi in una paralisi per l'ufficio, danneggia inevitabilmente gli interessi dei cittadini e pregiudica il corretto svolgimento dell'attività giudiziaria;

è necessario evidenziare che al numero dei giudici pari a 15, operanti presso l'ufficio corrisponde un organico, come sopra riportato, di 15 unità di personale di cancelleria, ben lontano dal rapporto (giudici-personale di cancelleria) stabilito dal Ministero della giustizia e necessario per garantire il normale funzionamento degli uffici giudiziari;

è necessario un intervento urgente per assicurare che l'ufficio di cancelleria del giudice di pace di Nocera Inferiore possa continuare a svolgere la sua attività nel migliore dei modi —:

quali iniziative intenda adottare per aumentare l'organico dell'ufficio di cancelleria del giudice di pace di Nocera Inferiore e permettere lo svolgimento regolare ed efficace dell'attività giudiziaria nella cittadina. (4-05806)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta in Commissione:

ANNUNZIATA e PASETTO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

Cava de' Tirreni è un'antica città della provincia di Salerno, con oltre 50.000 abitanti, situata alle porte della costa d'Amalfi in un'invidiabile zona turistica che comprende tutte le località più rinomate della Campania (Paestum, Positano, Amalfi, Ravello, Pompei) distanti pochi

chilometri da essa, offrendo ai suoi visitatori un ricco patrimonio di cultura, di storia, e di verdeggianti colline;

la città è sede dell'antica Abbazia Benedettina della Santissima Trinità, fondata nel 1011, monumento nazionale, vero condensato di storia e di opere d'arte che l'hanno resa famosa in tutto il mondo;

per queste caratteristiche, Cava de' Tirreni è stata riconosciuta fin dagli inizi del 1900 « Stazione di Soggiorno e Turismo », fregiandosi finanche dell'appellativo di « piccola Svizzera »; purtroppo il suo biglietto da visita, ovvero, la stazione ferroviaria, da alcuni anni versa in uno stato di deprecabile degrado ed abbandono che ha finito per comprometterne la dignità ed il prestigio acquisito nei secoli;

lo squallore generale della struttura, generato da una irresponsabile incuria, è accompagnato ed aggravato da una politica indiscriminata di tagli ai servizi che ha indotto i cittadini locali, soprattutto lavoratori pendolari, ad organizzarsi in comitati spontanei per richiamare l'attenzione delle istituzioni e dei vertici della società Trenitalia;

il caso segnalato è emblematico e rappresentativo di un quadro generale che testimonia in maniera sempre più evidente e preoccupante come le attuali politiche di riorganizzazione, ristrutturazione e risanamento delle nostre ferrovie stiano penalizzando sempre più il trasporto locale e pendolare, oltre a quello già marginale delle merci, puntando solo agli investimenti su alcune grandi direttrici e sulla « Alta Velocità »;

questa situazione rischia di vanificare l'impegno assunto dal nostro Paese anche in sede comunitaria di offrire alla popolazione una mobilità soddisfacente, grazie a servizi di trasporto continui e di buona qualità, contribuendo ad uno sviluppo rispettoso dell'ambiente e che favorisca la coesione sociale, l'integrazione e l'equilibrio tra le diverse realtà locali, regionali e nazionali dell'intera Unione europea;